

ORA TORNO ALL'UNIVERSITA' PER LAUREARMI

«Mi iscriverò alla facoltà di Psicologia: ho già un diploma preso in America» • «Nel frattempo, in primavera, tornerò in televisione»



Hoara Borselli con il marito Antonello Costigliola, 34.

Sopra, l'attrice Hoara Borselli sorride accanto al marito Antonello Costigliola, l'agente immobiliare che ha sposato nel 2009; sotto, è con l'ex portiere della Nazionale Walter Zenga, con cui è stata fidanzata dal 1995 al 1997.



Hoara Borselli con l'ex fidanzato Walter Zenga, oggi 50.

di Stefania Mazzoni

L Roma, febbraio
a maternità mi ha cambiato molto, in meglio. Ma soprattutto mi ha fatto riscoprire una vecchia passione, quella per la psicologia. Da quando è nata mia figlia, infatti, ho rispolverato un vecchio diploma in Psicologia che ho preso in America, e da settembre ho deciso che mi iscriverò in Italia all'università proprio per prendere la laurea in questo corso».

Così ci dice Hoara Borselli, che incontriamo dopo che ha posato con la figlia Margot, la bambina di sedici mesi avuta dal marito Antonello Costigliola, nelle foto che vediamo in queste pagine. Foto curiose, di moda, in cui l'attrice e show-girl si diverte accanto alla sua bambina, per niente intimidita dai flash del fotografo.

«Sì», mi dice subito Hoara «mia figlia, già così piccola, dimostra una spiccata vena arti-

continua a pag. 104

«Sarei felice se seguisse le mie orme nello spettacolo»



MODELLA CON LA FIGLIA Roma. Hoara Borselli, 34 anni, avvolta in un miniabito di pelle nera e un paio di leggings dello stesso colore, posa con sua figlia Margot, di sedici mesi, cui, per contrasto, ha fatto indossare un abito bianco: la bambina imita allegramente la sua mamma come una modella, spingendo in avanti la gambina. «Mia figlia ha una spiccata vena artistica», dice Hoara.

continua da pag. 102

stica. E questo servizio fotografico l'ho fatto più che altro per gioco, e per stimolare queste sue inclinazioni perché, in base ai miei studi di psicologia, sin da piccolissimi i bambini portano nel loro animo ciò che magari saranno in futuro».

E così, dunque, Hoara Borselli, in perfetta forma e con una luminosità nuova, racconta di questo suo ruolo di mamma, per il quale non ha comunque rinunciato al lavoro. «Mi hanno offerto di tornare in un programma su RaiUno, che dovrebbe partire in primavera. Nel frattempo, come tutte le madri lavoratrici che devono riorganizzarsi, ho già iscritto mia figlia all'asilo, in modo tale che il momento del "distacco", quando appunto tornerò a pieno regime lavorativo, non sia traumatico. Avrei potuto affidare le cure di mia figlia a una tata, ma, anche in base ai miei studi di psicologia, so quanto sia importante

per un bambino socializzare subito con altri coetanei. Nel frattempo ho già preso contatti con l'università La Sapienza di Roma e, quando sarò un po' libera dagli impegni televisivi, molto probabilmente a settembre, mi iscriverò alla facoltà di Psicologia».

Senta, quando lei parla di dinamiche psicologiche sembra davvero avere la materia che le tratta fra le mani. E infatti, per la prima volta, sta raccontando di questo suo passato da "psicologa". In quale occasione ha condotto questi studi e perché?

«Guardi, successe tanti anni fa, quando ero fidanzata con l'ex portiere della Nazionale Walter Zenga e lo seguii in America perché era stato arruolato in una squadra statunitense. Fui felice di accom-

pagnarlo ma, una volta là, mi accorsi che dovevo fare qualcosa. Del resto avevo lasciato il mio mondo in Italia, dove nel frattempo avevo cominciato a muovere i primi passi nello spettacolo, e così presi quella "vacanza" americana come una sorta di pausa in cui avrei potuto dedicarmi maggiormente a me stessa. "A parte il mondo dello spettacolo che cos'è che mi piace fare veramente?", chiesi allora a me stessa. Risposi subito che ero attratta dagli studi di psicologia. Fin da piccola, come racconta mia madre, ho letto libri di questo tipo. Ricordo che andavo allo zoo e mi domandavo non come fossero fatti gli animali, ma piuttosto che cosa pensassero, quali fossero le loro

emozioni. E, crescendo, ho sviluppato una certa sensibilità in questo campo, diventando punto di riferimento per tante amiche e amici che non si sono mai fatti scrupoli a raccontarmi i loro problemi. Così, ne parlai a Walter e poi trovai un corso post diploma in Psicologia della durata di un anno, che mi avrebbe consentito di approfondire certi argomenti. L'America è ricca di questo genere di corsi».

Poi, con quel corso in mano, che cosa ha fatto?

«In America avrei potuto metterlo in pratica, magari lavorando per i servizi sociali. Ma poi sono rientrata in Italia, la mia storia con Walter è finita e io ho ripreso a lavorare a pieno ritmo nello spettacolo. Tuttavia, almeno i primi tempi, non ho messo da parte questa mia passione. Proprio durante una trasmissione televisiva, infatti, in cui ero andata come ospite, ebbi modo di incontrare lo psichiatra Raffaele Morelli, che scrive numerosi libri di psicologia e nel suo

ro emozioni. E, crescendo, ho sviluppato una certa sensibilità in questo campo, diventando punto di riferimento per tante amiche e amici che non si sono mai fatti scrupoli a raccontarmi i loro problemi. Così, ne parlai a Walter e poi trovai un corso post diploma in Psicologia della durata di un anno, che mi avrebbe consentito di approfondire certi argomenti. L'America è ricca di questo genere di corsi».

«Da piccola andavo allo zoo e mi domandavo non come fossero fatti gli animali, ma che cosa pensassero»



PER IL POMERIGGIO Roma. Hoara Borselli con una camicia bianca e un paio di pantaloni a vita alta, con sua figlia Margot, alla quale ha fatto indossare, in abbinamento al suo, un abito bianco "stile pomeriggio". «In occasione del mio rientro in televisione, a primavera», dice l'attrice «porterò mia figlia dietro le quinte».

«Ho voluto
che la mia
bambina posasse
con me per questo
servizio
di moda»



IN ROSA Roma. Hoara Borselli, con un minia-
bito di tulle rosa confetto, abbrac-
cia sua figlia Margot alla quale ha fatto indossa-
re un abitino rosa come il suo, ricamato sul davan-
ti. «Ho coinvolto mia figlia in questo servizio fotogra-
fico perché lei adora fare le cose insieme con me»,
dice l'attrice che ha vinto la prima edizione di «Bal-
lando con le Stelle». «Per crescerla metto in prati-
ca gli studi di psicologia che ho fatto in America».



PER LA SERA Roma. Hoara Borselli con sua figlia Margot come due principesse: l'attrice indossa un abito da sera di seta rosso, la piccola, invece, ha un abito a "nuvola" rosso come quello della mamma. «Con mia figlia sono severa», dice Hoara. «Le regole devono essere rispettate».



SPORTIVE Roma. Hoara Borselli in maglietta nera, pantaloni attillati e stivali posa con Margot che le stringe la gamba, anche lei sportiva come la mamma e avvolta da una abito a righe. «Mio marito mi è molto di aiuto in casa», dice l'attrice.

ramo è molto bravo. Fu lui, un giorno, a dirmi: "Ma perché non riprendi in mano gli studi che hai fatto in America?". Ma poi il lavoro ha cominciato ad andare a gonfie vele e ho vinto la prima edizione di *Ballando con le Stelle* in coppia con Simone Di Pasquale. Poi mi sono sposata con Antonello e ho avuto Margot, la mia bambina. Solo ora, a distanza di anni, penso che sia giunto finalmente il momento di riprovarci, questa volta sul serio».

Lei diceva che mette in pratica i suoi studi nella sua vita quotidiana. Mi faccia degli esempi...

«Innanzitutto nel rapporto con mio marito. Quando è nata la bambina, come capita in tutte le famiglie di questo mondo, all'inizio mi sono concentrata esclusivamente su di lei, "trascurando" un po' Antonello. Tuttavia, in base a studi dedicati alle dinamiche di coppia, molto in voga in America, a un certo punto mi sono resa conto che non potevo andare avanti così, e che dovevo assolutamente riprendere in mano, per quanto possibile, la nostra vita di coppia. Così, passati i primi tempi, in cui si è stanchissimi, ho cercato di tornare a essere la moglie premurosa di prima, coinvolgendolo il più possibile in tutto, anche nelle faccende domestiche».

Nelle faccende domestiche? Cioè vuole farmi credere che un metodo per "riconquistare" il marito è quello, che so, di fargli lavare i piatti?

«Più o meno sì. Quello che conta è non escludere il marito dalla relazione preziosissima che si instaura tra madre e figlio. È necessario renderlo partecipe di qualunque cosa, e devo dire che con me ha proprio funzionato. Io sono fortunata perché mio marito, malgrado il lavoro, sa essere molto presente, concretamente. Fa la spesa, se manca qualcosa per la bambina corre a prenderla... E questo mi sarà molto utile quando rientrerò al lavoro».

Stefania Mazzoni